

CONTINUA IL DIBATTITO  
 SULLA SORTE DELL'EDIFICIO

UN'EREDITA' DIFFICILE PER IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

## Spetta al Comune salvare Palazzo Testa

di FEDERICO BIONDI

## Avellino, ancora tempi lunghi per il piano di reinsediamento

A cinque anni dal terremoto deve essere completato il programma di prefabbricazione pesante che accusa non pochi ritardi - Lunedì l'elezione del sindaco e della nuova giunta - Gli accordi sottoscritti dai partiti

AVELLINO — Dopodomani i 40 neo-consiglieri comunali di Avellino dovrebbero essere in grado di eleggere il sindaco e la giunta. I cinque partiti della maggioranza (democrazia cristiana, partito socialista, partito socialdemocratico, partito repubblicano, partito liberale) hanno infatti raggiunto un accordo pieno sia per quello che riguarda l'organizzazione che per quello che concerne il programma. Alla Democrazia Cristiana spetteranno il sindaco (Enzo Venezia) e quattro assessori, due assessori, con presso il vicesindaco, andranno al partito socialista, il assessore anziano al partito socialdemocratico, un assessore al partito liberale (Benigni), una delega esterna al partito liberale (Tino).



AVELLINO — Piazza Libertá negli anni Trenta

Qui vorremmo però soffermarci sul programma, che naturalmente ha i propri punti prioritari nella ricostruzione e in particolare nel reinsediamento. A cinque anni dal terremoto, non è stato ancora completato il piano di reinsediamento. Anzi meno di un terzo del programma di prefabbricazione pesante può dirsi al momento realizzato. Dal canto nostro rischia di incrinarsi il problema dell'utilizzazione dei prefabbricati leggeri, che, appena liberati dai legittimi assegnatari, vengono occupati abusivamente da giovani coppie o da sfrattati che non hanno altre possibilità abitative, con la conseguenza che l'amministrazione comunale non sa quando potranno essere riutilizzati per altri fini le aree attualmente occupate dai prefabbricati leggeri. Prefabbricati

pesanti, dunque, e prefabbricati leggeri: questi gli argomenti dei quali a brevissima scadenza dovrà occuparsi il consiglio comunale, partendo da una analisi precisa della situazione di fatto. Purtroppo pare che l'assessorato alla ricostruzione debba cambiare titolare. Diciamo purtroppo non per considerazioni di tipo meramente politico, ma perché il cambio della guardia comporterà un ulteriore ritardo, dal momento che il nuovo assessore avrà necessariamente bisogno di un po' di tempo per potersi rendere conto della situazione e quin di relazionare in consiglio comunale. Di certo i lavori procedono a rilento o non procedono affatto. Ed infatti: tempo addietro c'è stata una riunione fra i quadri tecnici del Comune e quello delle ditte

appaltatrici per fissare una sorta di scadenziario di emergenza. È stato così stabilito di comune accordo che alcuni alloggi in prefabbricato pesante (ci riferiamo ai circa 40 appartamenti di Valle e ai circa 40 appartamenti di Bellizzi) saranno pronti nel giro di uno, due mesi, mentre per le altre situazioni più complesse (vedi ancora un anno) passerà l'estate di quest'anno. In particolare per quello che riguarda gli alloggi di Valle e Bellizzi essi possono dirsi pressoché completati. Inadempiente, in que casi, è il Comune che non ha ancora provveduto alle opere di urbanizzazione primaria.

Noi attendiamo la discussione in consiglio comunale, prima di esprimere dei giudizi. Certamente è paradossale che una soluzione scelta per i tempi brevi che postulava (appunto la prefabbricazione pesante) si sia poi rivelata di gran lunga meno celere delle tecniche tradizionali di costruzione. Certamente in questi cinque anni (o meglio quattro se partiamo dall'inizio effettivo dei lavori) si sono verificati numerosi intoppi, come il periodo di vacato del Ministero della Protezione Civile e la vicenda giudiziaria che ha coinvolto anche i costruttori impegnati nella realizzazione dei prefabbricati pesanti. Ma francamente a nostro parere comunque sufficiente per portare a termine il programma di prefabbricazione pesante.

NUMUNO CIGNARELLA

Continua a pag. 4

IN ALLESTIMENTO LA 4ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERREGIONALE

## Punta alla crescita delle zone interne la fiera di Calitri

La manifestazione aprirà i battenti il 26 agosto e li chiuderà domenica 1 settembre - In vetrina i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato di quasi tutte le parti d'Italia - Il numero degli espositori

CALITRI — I preparativi per la 4ª edizione della Fiera Interregionale di Calitri sono entrati nella fase cosiddetta calda. Per la presentazione delle richieste di partecipazione rimane ancora qualche settimana; poi si procederà subito all'esame delle domande ed all'assegnazione degli spazi. La selezione degli espositori, improntata a criteri sempre più rigorosi, servirà a garantire soltanto la presenza qualificata. Impostata fin nei minimi particolari già da alcuni mesi,

anche quest'anno la rassegna, nel rispetto di una consuetudine ormai consolidata, sarà caratterizzata da una crescita generale. Ciò consentirà di fare un notevole balzo in avanti rispetto alla passata edizione, che pur si conclude con un bilancio molto apprezzabile, come stanno ampiamente a dimostrare le numerose conferme di adesione. L'anno scorso presero parte alla campionaria circa 300 ditte espositrici provenienti da 17 regioni e 47 province italiane; unica rap-

presentanza estera un'azienda del Marocco. Quest'anno la fiera aprirà i battenti domenica 26 agosto e li chiuderà la domenica successiva, 1ª settembre. I settori ammessi sono l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, l'arte e l'informazione. Lo spazio espositivo impegnerà, tra padiglioni ed aree scoperte, una superficie di 7.000 metri quadrati, mentre i servizi subiranno un ulteriore potenziamento. Particolare cura sarà dedicata alle aree attrezzate, il

cui allestimento sarà improntato alla massima valorizzazione dei prodotti esposti. La convegnistica, dal canto suo, continuerà a stimolare dibattiti ed a sollecitare interventi, miranti a tradurre in atti l'impegno per le zone interne, del quale la fiera stessa è espressione, tramite portavoce. Si prevede, tra l'altro, una conferenza sui servizi nella Valle dell'Ofanto, della durata di due giorni, ed una tavola rotonda ed alto livello concernente la visione del «nuovo» sud.

A questo punto non si può fare a meno di esprimere il più vivo plauso a quei pochi gruppi di volontari che negli ultimi anni, sostituendosi alla totale mancanza di iniziative da parte della pubblica amministrazione, sono riusciti a dare all'irpinia rassegne di una certa portata. Mostra Mercato Città di Venticano, Expo Città di Avella, Fiera Interregionale di Calitri, Fiera di Ariano - i cui riflessi

ANIELLO BASILE  
 Continua a pag. 4

**E' subito lite per un telegramma**

AVELLINO — Ad evitare di scrivere le solite banalità, ho preso da tempo l'abitudine di apporre semplicemente l'indirizzo e la firma sulle cartoline che si inviano abitualmente ad amici e conoscenti dai luoghi di villeggiatura. Il destinatario intuisce, naturalmente, il messaggio che non è acritico e che non può che essere di saluto e di affetto. Mi rendo conto tuttavia che questa pratica... privata non può essere estesa agli enti pubblici. Una cosa è, infatti, spedire una veduta di Pompei firmata semplicemente «il tuo amico Peppino» e un'altra cosa è inviare un telegramma con la sola firma «amministrazione comunale di Avellino». Nel secondo caso, infatti, non è evidente che cosa mai possa volere l'Amministrazione Comunale in alcuni casi, a dire il vero, il testo si potrebbe facilmente immaginare. Cosa mai ad esempio, il Comune di Avellino potrebbe scrivere al neoeletto presidente della Repubblica Cossiga, se non un messaggio augurale? Pure i 40 neo-consiglieri comunali di Avellino, deside rosi di iniziare bene il loro ciclo quinquennale, hanno deciso di non potersi limitare a poche parole di circostanza.

MUSICA IN IRPINIA  
 5ª RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ORCHESTRE

**Grandi orchestre all'estate musicale**

Servizio a pag. 3





